

COMUNE DI TARZO

Provincia di Treviso
Regione del Veneto



PRC - Piano Regolatore Comunale

Articolo 12 Legge Regionale 23 aprile 2004, n° 11

PI - Piano degli Interventi - Variante n.7

Articoli 17 e 18 Legge Regionale 23 aprile 2004, n° 11

Relazione

ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

SEZIONE ~~VENEZIA~~ **A** **MATTEO GOBBO**
PIANIFICATORE **N° 4159**

PROGETTAZIONE
Matteo Gobbo, pianificatore
con
Alessia Rosin

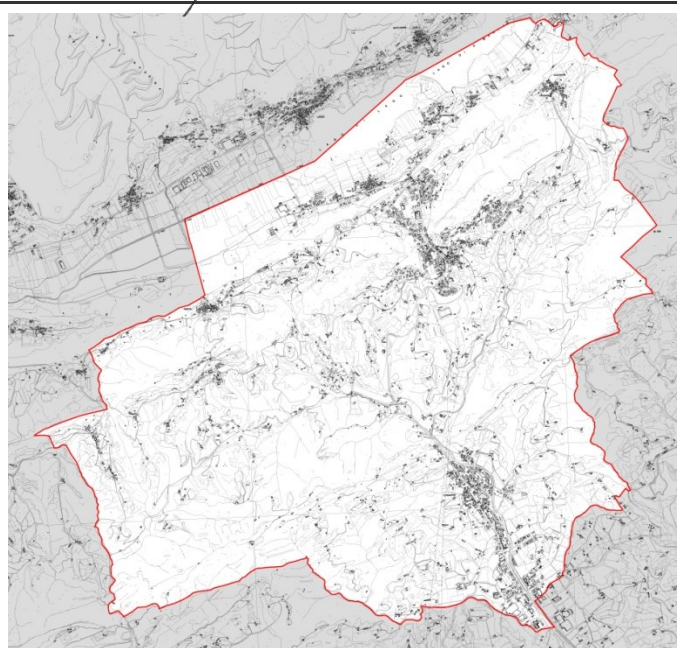
SINDACO
Gianangelo Bof

ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Michela Cesca

SETTORE URBANISTICA
Marcello De Cumis
Paola Balliana

SEGRETARIO
Rolando Fontan

luglio 2023



COMUNE DI TARZO

Provincia di Treviso
Regione del Veneto

PRC - PIANO REGOLATORE COMUNALE

PI - Piano degli Interventi

Variante n.7

RELAZIONE

SOMMARIO

1.	PREMESSA	pag. 2
2.	OBIETTIVI DELLA VARIANTE N.7 AL PI	pag. 3
3.	CONTENUTI DELLA VARIANTE N.7 AL PI	pag. 4
4.	ELENCO DELLE ISTANZE E SCHEDE DELLE MODIFICHE DELLA VARIANTE N.7 AL PI	pag. 6
5.	ELABORATI DELLA VARIANTE N.7 AL PI	pag. 10
6.	COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA, SISMICA E AMBIENTALE	pag. 11

1. PREMESSA

La presente Relazione relativa alla Variante n.7 è parte integrante del Piano degli Interventi (PI) del Comune di Tarzo, ossia della parte operativa del Piano Regolatore Comunale, costituito da PATI e da PI. Essa rappresenta l'adeguamento e l'integrazione della Relazione Programmatica già redatta in sede di primo PI, adottato con DCC n. 05 del 16 gennaio 2014 e approvato con DCC n. 16 del 24 aprile 2014.

Posto che il Piano degli Interventi, ossia la parte operativa del Piano Regolatore Comunale, va correttamente inteso come "strumento urbanistico operativo" ossia come "processo di piano", la sua manutenzione e il suo adeguamento devono essere continui e costanti, in funzione, da un lato dell'evoluzione della materia urbanistica nel suo complesso, dall'altro dell'esigenza di dare risposte ai fabbisogni e alle necessità, anche periodiche e puntuali che la società civile richiede. Risulta quindi opportuno che il PI venga periodicamente adeguato ed aggiornato.

Va precisato che il Piano Regolatore Comunale del Comune di Tarzo, formato da Piano di Assetto del Territorio Intercomunale e da Piano degli Interventi è stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica in modo completo e coerente. Pertanto, tutte le scelte insediative già previste dal PI, comprese eventuali nuove trasformazioni e integrazioni previsionali, coerenti con il PATI sono state già sottoposte a VAS, nei limiti e nelle quantità previste dal dimensionamento e comprese nella SAT trasformabile. Tutte le varianti e le modifiche al PI che rientrano tra questi limiti devono quindi intendersi già valutate e quindi escluse dall'applicazione della procedura VAS di cui alla DGR 791/2009 e di cui al D.Lgs 152/2006.

Si richiama altresì il Documento Programmatico Preliminare al Piano degli Interventi predisposto dall'Amministrazione Comunale, ai sensi dell'articolo 18 della Legge Regionale n. 11/2004 e oggetto di delibera di presa d'atto del Consiglio Comunale n. 21 del 06 giugno 2013.

Si richiama infine la LR 6 giugno 2017, n. 14 "Contenimento del consumo di suolo e rigenerazione urbana", con particolare riguardo alle parti che modificano e interessano la LR 11/2004.

La presente Variante n.7 al Piano degli Interventi (PI), così come definito all'art. 17 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, viene redatta sulla base degli obiettivi della norma citata, per dar corso all'accoglimento di specifiche istanze presentate al Comune dalle Ditte proprietarie e/o aventi titolo, alcune di esse finalizzate anche alla riclassificazione di aree edificabili in aree non edificabili ai sensi dell'art.7 della LR 4/2015.

Il Comune, dopo la verifica di compatibilità urbanistica e di coerenza dell'istanza con le finalità di contenimento del consumo di suolo, accoglie dette istanze mediante una apposita variante al PI, secondo la procedura di cui all'articolo 18 della LR 11/2004.

2. OBIETTIVI DELLA VARIANTE N.7 AL PI

Il Documento Programmatico Preliminare (DPP) del PI è l'atto predisposto dal Sindaco in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi, nonché gli effetti attesi e auspicati della pianificazione. Tale documento è stato illustrato in Consiglio Comunale e poi deliberato con DCC n. 21 del 06 giugno 2013.

Il Documento Programmatico Preliminare al PI delinea i contenuti e le modalità di formazione del Piano degli Interventi, al quale è affidato il compito di specificare e attuare la strategia di trasformazione territoriale definita nel Piano di Assetto del Territorio, conformando la disciplina urbanistica di dettaglio alle direttive, prescrizioni e vincoli da questo stabiliti, all'interno del quadro normativo definito dalla Legge Urbanistica Regionale e dalle altre normative sovraordinate.

La presente **variante n.7 al PI** è finalizzata a dare corso ad una serie di modifiche conseguenti a specifiche istanze presentate dai cittadini, ad adeguamenti tecnici e aggiornamenti al Piano che l'Amministrazione Comunale ha ritenuto di accogliere a seguito di una puntuale valutazione tecnica. L'introduzione di modifiche puntuali si inserisce all'interno di un quadro programmatico comunale che considera il PI un "Piano Processo" in cui la fase di partecipazione/concertazione è sempre aperta mediante la presentazione di specifiche istanze.

Il "processo di piano" non deve intendersi, in tal modo, concluso, ma grazie alla propria veste "dinamica e operativa" dello strumento urbanistico, altre varianti, di tipo specifico o puntuale, potranno trovare seguito nel corso dei prossimi tempi.

3. CONTENUTI DELLA VARIANTE N.7 AL PI

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, Il Piano degli Interventi provvede a:

- a) suddividere il territorio comunale in zone territoriali omogenee secondo le modalità stabilite con provvedimento della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera b) della LR n. 11/2004;
- b) individuare le aree in cui gli interventi sono subordinati alla predisposizione di PUA o di comparti urbanistici e dettare criteri e limiti per la modifica dei perimetri da parte dei PUA;
- c) definire i parametri per la individuazione delle varianti ai PUA di cui all'articolo 20, comma 14 della LR n. 11/2004;
- d) individuare le unità minime di intervento, le destinazioni d'uso e gli indici edilizi;
- e) definire le modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente da salvaguardare;
- f) definire le modalità per l'attuazione degli interventi di trasformazione e di conservazione;
- g) individuare le eventuali trasformazioni da assoggettare ad interventi di valorizzazione;
- h) definire e localizzare le opere e i servizi pubblici e di interesse pubblico nonché quelle relative a reti e servizi di comunicazione;
- i) individuare e disciplinare le attività produttive da confermare in zona impropria e gli eventuali ampliamenti, nonché quelle da trasferire a seguito di apposito convenzionamento anche mediante l'eventuale riconoscimento di crediti edilizi di cui all'articolo 36 e l'utilizzo di eventuali compensazioni di cui all'articolo 37 della LR n. 11/2004;
- j) dettare la specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle fasce di rispetto e alle zone agricole ai sensi degli articoli 40, 41 e 43 della LR n. 11/2004;
- k) dettare la normativa di carattere operativo derivante da leggi regionali di altri settori con particolare riferimento alle attività commerciali, al piano urbano del traffico, al piano urbano dei parcheggi, al piano per l'inquinamento luminoso, al piano per la classificazione acustica e ai piani pluriennali per la mobilità ciclistica.

La presente **Variante n.7 al PI** è finalizzata a dare corso alle modifiche necessarie ad adeguare e aggiornare il Piano degli Interventi nelle seguenti tematiche:

- modifiche "verdi" ai sensi dell'art.7 della LR 4/2015;
- correzioni/precisazioni cartografiche puntuali;
- adeguamenti/aggiornamenti normativi proposti Ufficio Tecnico (art.56 "Aree di edificazione diffusa" – art. 17 "Vincolo Sismico").

Le fasi di formazione e l'iter di approvazione

La Variante al Piano degli Interventi (PI) viene adottata e approvata dal Consiglio Comunale. Entro otto giorni dall'adozione, ha avvio la fase di pubblicazione durante la quale la Variante al PI viene depositata a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi presso la sede comunale, con la possibilità di formulare delle osservazioni nei successivi 30 giorni. Nei 60 giorni conseguenti al termine per la presentazione delle osservazioni, il Consiglio Comunale decide sulle stesse ed approva la Variante al Piano. Copia della Variante approvata, trasmessa alla Provincia, viene depositata presso la sede del Comune per la consultazione. Quindici giorni dopo la pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune, la Variante al PI diventa efficace. In conformità con i contenuti della recente LR 14/2017, la pubblicazione della Delibera di approvazione della Variante dovrà essere preceduta dalla trasmissione alla Giunta Regionale dell'Aggiornamento del Q.C. dandone atto contestualmente alla pubblicazione nell'albo pretorio. Si riportano di seguito gli articoli della LR 11/2004

Art. 11

"1. L'aggiornamento del quadro conoscitivo predisposto dal comune, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, lettera f), per il piano degli interventi (PI) e per ogni sua variante è trasmesso alla Giunta regionale ai fini del monitoraggio e dello svolgimento delle attività dell'osservatorio di cui all'articolo 8."

Art. 18

“5 bis. Il comune trasmette alla Giunta regionale l’aggiornamento del quadro conoscitivo di cui all’articolo 11 bis dandone atto contestualmente alla pubblicazione nell’albo pretorio; la trasmissione del quadro conoscitivo e del suo aggiornamento è condizione per la pubblicazione del piano.”

Si ricorda, inoltre, che il Piano degli Interventi ha validità di cinque anni, trascorsi i quali decadono le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché acquisiti i vincoli preordinati all’esproprio.

Di seguito sono riportate le Schede relative alle aree oggetto di modifica al PI, contenenti il richiamo all’istanza presentata e la valutazione tecnica relativa alla modifica richiesta, riferita sia ai contenuti urbanistici, sia agli aspetti ambientali, con riferimento eventuale al PATI e agli obiettivi del PI.

4. ELENCO DELLE ISTANZE E SCHEDE DELLE MODIFICHE DELLA VARIANTE N.7 AL PI

SCHEDE DELLE ISTANZE

Scheda Istanza N. 01

Data: 06.04.2023 – Prot. n. 2549

Presentata da:

PRADELLA Giuseppe

Tavola 3.5

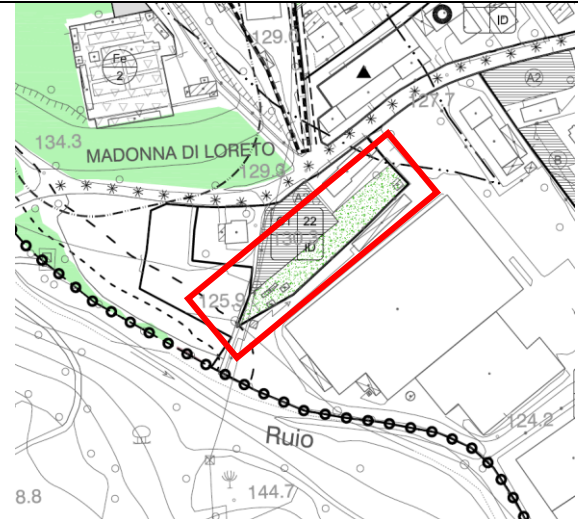
Foglio 26, m.n. 779

ZTO C1/22 – Corbanese

ATO T1.2

Oggetto della proposta:

Richiesta di eliminazione della capacità edificatoria di un terreno ricadente in ZTO C1/22.



Valutazione tecnica e di sostenibilità:

L'istanza è in linea con gli obiettivi della LR 4/2015 che, all'art. 7, prevede la possibilità di riclassificazione delle aree edificabili rendendole inedificabili.

Nell'ambito della verifica delle aree inedificabili, si rileva che il mappale in oggetto è già vincolato a ad "area a parco privato" e, pertanto, non edificabile. Per tale motivazione si ritiene di confermare tale previsione. La conferma di "area a parco privato" non comporta modifica urbanistica.

FAVOREVOLE - NON COMPORTA MODIFICA

Scheda Istanza N. 02

Presentata da:

UFFICIO TECNICO

Oggetto della proposta:

Correzioni e adeguamenti cartografici di seguito elencati:

- correzione vincolo paesaggistico ZTO A1 a Corbanese (mod. 1a)
- rettifica scala 1:10.000 sul frontespizio della tav.1 (mod. 1b);
- precisazione della fascia cimiteriale a Tarzo (mod. 1c);
- adeguamento lotti liberi su base catastale e stralcio viabilità di progetto (mod. 1c) a nord del cimitero di Tarzo;
- adeguamento normativo art. 17 "Vincolo Sismico" con recepimento della disciplina derivante dalla Microzonazione Sismica di II° livello (Appendice 2 NTO) e predisposizione delle Tavv. 6.1 e 6.2 "M. S. di II° livello e zonizzazione vigente";
- adeguamento normativo art. 56 "Aree di edificazione diffusa" con inserimento al comma 8, limitatamente alla ZTO ED/09, del parametro Ds non inferiore a ml 5,00.

Valutazione tecnica e di sostenibilità:

Valutate puntualmente le indicazioni fornite dall'Ufficio Tecnico si ritiene condivisibile l'introduzione delle modifiche proposte negli elaborati di piano.

FAVOREVOLE - Modifica 01

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE MODIFICHE

Come si vede dai valori dimensionali riportati nella singola scheda di variante e nella seguente tabella riepilogativa, si tratta di modifiche in armonia con gli obiettivi del PATI e del PI.

Le aree interessate dalla Variante sono state attentamente esaminate e valutate, sia in relazione alla loro localizzazione territoriale e urbanistica, sia in merito alle possibili ripercussioni sotto il profilo ambientale e paesaggistico. In particolare, è stata esaminata la conformità con la LR 14/2017 "DISPOSIZIONI PER IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO E MODIFICHE DELLA LEGGE REGIONALE 23 APRILE 2004, N. 11".

Tabella riepilogativa delle modifiche oggetto di Variante 7 al PI				
n.	Superficie terr/fond mq	Volume mc	Descrizione	Verifica di conformità con la LR 14/2017
1	-	-	correzione, aggiornamento e adeguamento Tavole e NTO	SI Modifiche che non comportano consumo di suolo come definito all'art. 2 comma 1 lettera c);
tot	- mq	- mc		

Dal punto di vista residenziale, il bilancio delle modifiche oggetto di variante non prevede una alterazione della capacità edificatoria prevista dal PI.

	PATI	Attuazione PI (aggiornato alla Variante n.7)	
		mc	%
Residenziale	68.000 mc	18.025 mc	26,51%

L'effettivo **consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017** è pari a **0 mq**.

Le modifiche introdotte dalla presente Variante non prevedono quindi l'utilizzo di parte della quantità massima di consumo di suolo ammesso stabilito dalla recente Variante al PATI ai sensi della LR 14/2017 e della DGR n. 668 del 15.05.2018, approvata con DCC n.43 del 19.12.2019.

ASO	Codice ISTAT	Comune	Quantità max di consumo di suolo ammesso Var. PATI ex LR 14/2017	PI Var. n.7	% di consumo sul totale ammesso
8	26084	TARZO	2,69 ha	0,00 ha	0,00%

La variante parziale n.7 al PI può quindi seguire le procedure di adozione, approvazione ed efficacia, previste dall'articolo 18 della LR 11/2004.

5. ELABORATI DELLA VARIANTE N.7 AL PI

La presente Variante n.7 al PI è formata dai seguenti elaborati:

- **Relazione**, che indica gli obiettivi e i contenuti della variante, con l'individuazione e la descrizione delle aree oggetto di modifica;
- **1. estratti cartografici**: estratto delle Tavole del PI, con l'individuazione delle aree oggetto di variante;
- **Tav. 6.1 e 6.2** "Microzonazione Sismica di II° livello e zonizzazione vigente";
- **2. estratti normativi**: estratto delle NTO con evidenziate le parti di modifica.

Altri allegati alla Variante al PI:

- Asseverazioni idraulica e sismica;
- Procedura di valutazione di incidenza – dichiarazione di non necessità.

6. COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA, SISMICA E AMBIENTALE

Valutazione di Compatibilità Idraulica

Si richiamano i dispositivi contenuti nelle Norme Tecniche del PATI della Vallata, ed in particolare: l'articolo 36 - *PREVENZIONE DAL RISCHIO IDROGEOLOGICO* e 37 - *CONTROLLO DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO*.

Si richiamano, ancora, le disposizioni contenute nella Valutazione di Compatibilità Idraulica (o meglio di invarianza idraulica), redatto dallo Studio Geotecnico & Ambientale redatto dall'ing. Riccardo Zoppellaro, allegato al PATI della Vallata, ed in particolare la Relazione, contenente le analisi della situazione preesistente e della situazione futura, suddivise per aree residenziali e produttive, nonché gli allegati:

Appendice 1A e 1B, Appendice 2 (schede Tecniche), Appendice 3 (Deflussi e laminazioni – metodo cinematico classico), Appendice 4 (Deflussi e laminazioni – metodo cinematico struttura probabilistica), Appendice 5 (Deflussi e laminazioni – metodo dell'invaso), Appendice 6 (Deflussi e laminazioni – metodo americano NRCS – SCS 1986).

La Variante 7 al PI non apporta alcuna modifica sostanziale al regime idraulico e/o all'equilibrio idrogeologico del territorio. Considerate le modifiche introdotte non è richiesta la valutazione di Compatibilità Idraulica, che in questo caso è sostituita dall'Asseverazione idraulica, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1322/2006 e della Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n 2948/2009, sottoscritta del Tecnico estensore della variante al PI medesima.

Valutazione di Compatibilità Sismica

Il comune di Tarzo ha redatto lo studio di Microzonazione Sismica e le analisi delle CLE approvato dalla Commissione Tecnica del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Comune nel 2022 si è dotato di studio di Microzonazione Sismica di II° livello con approfondimenti di III° livello.

Dati i contenuti della Variante, in conformità alle recenti disposizioni regionali e ai relativi indirizzi operativi, è stata redatta una specifica asseverazione di compatibilità sismica secondo le disposizioni di legge.

Valutazione di Incidenza

La relazione di Valutazione di Incidenza è finalizzata a verificare se, in base alle modalità di attuazione di un piano, progetto o intervento, sussistono incidenze significative negative dirette o indirette sui siti della rete Natura 2000 e, in particolare, sugli habitat e sulle specie che sono oggetto di tutela secondo la citata Direttiva 92/43/CEE e secondo la Direttiva 79/409/CEE.

La procedura di valutazione ha seguito le procedure e le modalità operative indicate nell'Allegato A della DGR n° 1400 del 29 agosto 2017 e si struttura in modo da rispondere alle finalità previste dalla norma.

A fini conoscitivi, si richiama l'elaborato della Procedura di Incidenza, redatto ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, della Direttiva 2009/147/CEE, del DPR 8 settembre 1997, n. 357, del DM 3 aprile 2000 e della DGRV 10 ottobre 2006, n 3173, redatto in occasione del PATI e del PI.

Per la presente Variante 7 al PI è stata pertanto formulata una dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della DGR n° 1400/2017 in quanto, per i Siti Natura 2000, non sono riscontrabili interferenze con eventuali fenomeni emissivi legati alle nuove azioni di Piano.

* * *